



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 18 novembre 2010

Indagine congiunturale attività manifatturiere: ottobre e III trim. 2010

In continua ascesa

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF).
Commenti e grafici: Ustat.

L'industria ticinese avanza sostenuta dalla crescita degli ordinativi e della produzione. Il miglioramento è generalizzato a tutto il comparto e si riflette anche nella ritrovata stabilità dei livelli d'impiego. Unica nota dolente rimane la situazione reddituale.

Nei prossimi mesi, il trend positivo dell'industria orientata al mercato interno dovrebbe tenere, mentre per quella d'esportazione si preannuncia un lieve rallentamento con un possibile calo della produzione.

Manifatture

Nel corso del terzo trimestre prende consistenza la progressione dell'industria manifatturiera ticinese innescata a inizio 2010. L'evoluzione positiva è particolarmente accentuata se confrontata con i valori dello scorso anno, quando il comparto navigava in acque decisamente torbide. L'indicatore sintetico degli affari avanza in zona positiva trainato dall'aumento degli ordinativi, sia in variazione mensile che annua, dall'ascesa del volume degli ordini (saldo a +18), giudicato adeguato dal 73% delle imprese intervistate (contro il 18% che lo ritiene eccessivo), e dalla produzione, il cui livello tende ad aumentare rispetto sia ai mesi precedenti che ai valori registrati lo scorso anno. In aggiunta, il livello occupazionale rimane piuttosto stabile (con l'82% degli intervistati che ritiene il proprio organico adeguato, l'11% insufficiente e il 7% eccessivo). Nonostante ciò, gli imprenditori continuano a segnalare ostacoli alla produzione dovuti ad una domanda ancora sotto tono, mentre le capacità tecniche risultano in leggero eccesso e con un grado di

sfruttamento dell'80% (74% un anno prima). In questo clima, la situazione reddituale è ancora leggermente peggiorata, sebbene la spirale negativa che caratterizza questo indicatore da inizio 2008 si stia pian piano affievolendo (saldo a -8, contro il -7 del trimestre passato e il -26 dello scorso anno). Infine, la situazione generale dell'impresa è valutata buona dal 19% degli industriali, soddisfacente dal 72% e cattiva dal 9%.

In **prospettiva** gli operatori sono cauti: a tre mesi indicano stabilità sia nell'acquisizione di ordini che nel livello d'impiego, ma si attendono una lieve contrazione della produzione; a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe ulteriormente migliorare secondo il 18% degli imprenditori intervistati, rimanere stabile per il 75% e peggiorare per il restante 7%.

Mercato estero

Acquista vigore il trend positivo anche per le aziende prevalentemente attive sui mercati esteri, come evidenziato dalla progressione dell'indicatore sintetico degli affari. In particolare si assiste ad importanti aumenti degli ordinativi (in numero e in volume), così come dei livelli di produzione, soprattutto se rapportati ai valori dello scorso anno. Inoltre, risulta in lieve ascesa la capacità tecnica (saldo +10), sfruttata a un grado dell'81% (contro il 79% del secondo trimestre e il 73% di un anno fa). Il livello d'occupazione nelle imprese è giudicato adeguato. Il miglioramento del sottocomparto non è comunque ancora sufficiente per ribaltare una situazione reddituale che è ulteriormente peggiorata (saldo a -39).

Ne risulta dunque una situazione complessiva delle imprese ritenuta buona dal 9% degli intervistati, soddisfacente dal 76% e cattiva dal 15%.

In **prospettiva**, gli imprenditori di questo sottocomparto rimangono piuttosto prudenti sul breve periodo. A tre mesi si attendono una tenuta sia degli ordini che dell'occupazione, mentre la produzione è data in diminuzione. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe comunque tendere ad un modesto miglioramento.

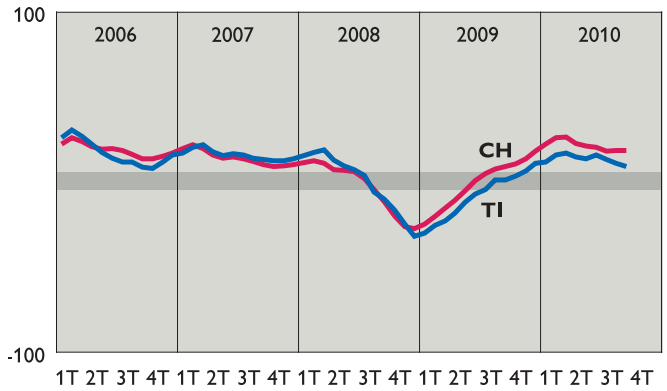
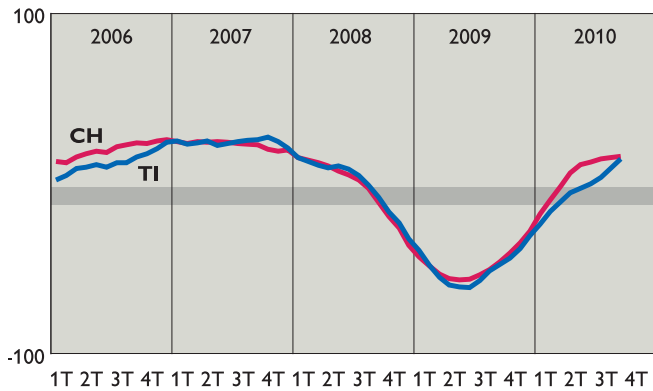
Mercato interno

Evoluzione positiva anche per le aziende prevalentemente attive sul mercato interno. L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari evolve positivamente sostenuto dalla crescita degli ordinativi (in numero e in volume) e dall'aumento dei livelli di produzione. Rimangono stabili le capacità tecniche, sfruttate a un grado dell'80%, così come l'effettivo di personale, mentre la situazione reddituale torna a peggiorare (saldo a -20) dopo due trimestri incoraggianti (saldo a +14 nel primo e a +16 nel secondo quarto del 2010). Infine, la situazione aziendale è ritenuta buona dal 24% degli intervistati, soddisfacente dal 67% e cattiva dal 9%.

In **prospettiva** gli operatori rimangono fiduciosi: a tre mesi, gli ordinativi, la produzione e l'impiego sono dati in trend positivo; a sei mesi l'ottimismo è più generalizzato e si prevede un ulteriore miglioramento della situazione degli affari. ■

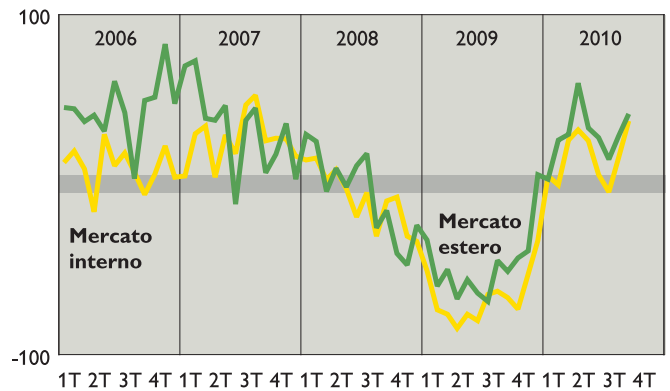
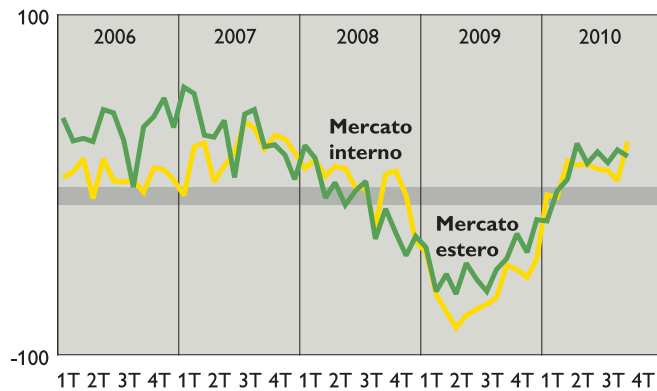
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



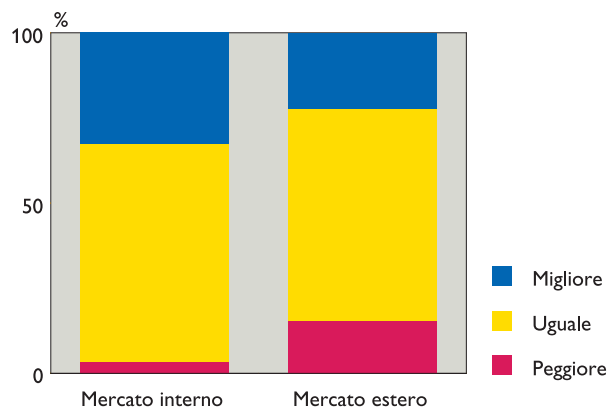
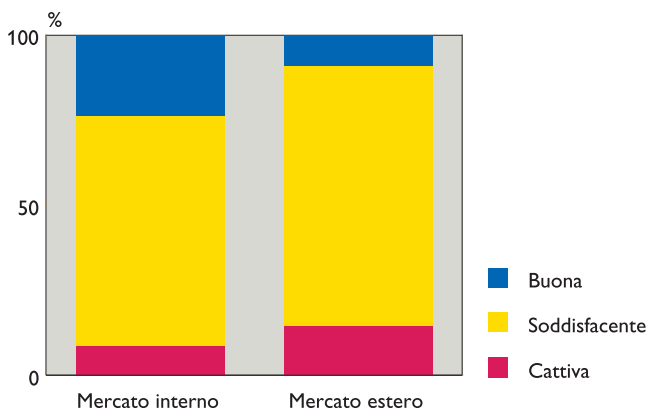
Andamento degli affari (saldo)

Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in %)

Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

L'opinione

Da diversi mesi ormai la ripresa economica sta trovando conferme trasversalmente in tutti i settori dell'economia svizzera. L'aumento degli ordinativi è un dato che contraddistingue gli affari sia sul mercato estero sia su quello interno. Su quest'ultimo non si possono tuttavia attendersi tassi di crescita sopra la media, dal momento che la crisi economica non ha intaccato eccessivamente i consumi interni. Per i prossimi mesi numerosi indicatori convergono su una crescita positiva ma attenuata rispetto al primo semestre di quest'anno. L'apprezzamento del franco rispetto alla moneta europea – quest'ultima in balia degli eventi, in particolare della difficile situazione delle finanze pubbliche europee – influirà verosimilmente a medio termine sulla competitività delle nostre esportazioni e frenerà così la ripresa sostenuta a cui abbiamo assistito sinora. Queste previsioni vengono confermate dalle attese degli imprenditori. Ci si può aspettare che il mercato del lavoro rifletta fedelmente la tendenza nell'economia reale e riassorbirà, seppur lentamente, la disoccupazione relativa alla recente crisi.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Oscar Gonzalez, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 20
oscar.gonzalez@ti.ch